

**RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2013**

Il Bilancio di previsione viene formulato tenendo presente la necessità di legare la gestione ad una previsione e programmazione delle attività in cui le spese, in linea di principio, vanno contenute nei limiti delle risorse disponibili. Il documento è redatto in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 il quale stabilisce che i Ministeri vigilanti possono formulare rilievi sui bilanci preventivi e sui criteri d'individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, che devono essere indicati in ogni bilancio preventivo e quindi con esso deliberati.

Il bilancio di previsione dell'Ente è pertanto, nel rispetto della norma citata, diviso in due parti: preventivo economico e preventivo o piano degli investimenti.

Il preventivo economico ha per oggetto tutti i componenti economici (ricavi e proventi, oneri e spese), che concorrono a formare il risultato d'esercizio. Quindi, in sintesi, nella sezione dei ricavi affluiscono sia i contributi degli iscritti che i proventi del patrimonio da reddito; nella sezione spese: le prestazioni previdenziali e assistenziali da corrispondere, le spese generali, le spese di mantenimento e d'amministrazione del patrimonio da reddito e le imposte.

Le voci oggetto del preventivo sono state formulate in base al principio della competenza. Vengono altresì indicate quali "partite non finanziarie" tutte quelle voci che concorrono alla formazione del risultato di esercizio ma non saranno oggetto di alcuna movimentazione monetaria.

Poiché le previsioni sono formulate anche sulla base dell'andamento della gestione relativa all'esercizio in corso, nel documento sono inseriti anche i dati previsionali assestati del precedente esercizio. Pertanto lo schema del bilancio è suddiviso in quattro colonne: la prima si riferisce agli stanziamenti del bilancio di previsione 2012; la seconda riporta l'assestamento previsto di detti stanziamenti; la terza quantifica le variazioni che tali dati subiscono rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio 2013; nell'ultima colonna è riportato il vero e proprio bilancio di previsione.

Il preventivo o piano degli investimenti ha invece per oggetto, per sua natura, prevalentemente entrate corrispondenti a risorse e uscite per investimenti considerate sotto il profilo finanziario.

Nelle entrate sono previste le risorse finanziarie di natura patrimoniale che potranno realizzarsi nell'esercizio (ricavi per vendita di beni, per scadenza di titoli, per scadenza di mutui attivi), quelle derivanti da quote d'ammortamento che hanno trovato copertura nei proventi finanziari del conto economico, quelli corrispondenti all'avanzo economico che nel corso dell'esercizio risulterà già realizzato (avanzo economico dell'esercizio precedente), nonché le risorse non spese o non investite in precedenti esercizi.

Nelle spese sono previste innanzitutto le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e immateriali e, quindi, quale utilizzo delle residue risorse, gli investimenti in beni del patrimonio immobiliare e in attività finanziarie.

Le previsioni per l'esercizio 2013, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un presunto avanzo economico di € 1.021.042.800.

Il dato si discosta da quello risultante dalle previsioni che erano state formulate per l'esercizio in corso (pari ad € 1.120.748.200). Rispetto alle previsioni formulate per il corrente esercizio, si rileva una diminuzione di € 99.705.400 riconducibile prevalentemente alla mancata vendita dei fabbricati ad uso di terzi che avrebbe dovuto produrre plusvalenze pari ad € 200.000.000. In considerazione di tale evento, è opportuno evidenziare che la gestione prevista presenta, comunque, un risultato leggermente superiore rispetto a quello del 2012.